

“Alice dorme”, progetto cinema

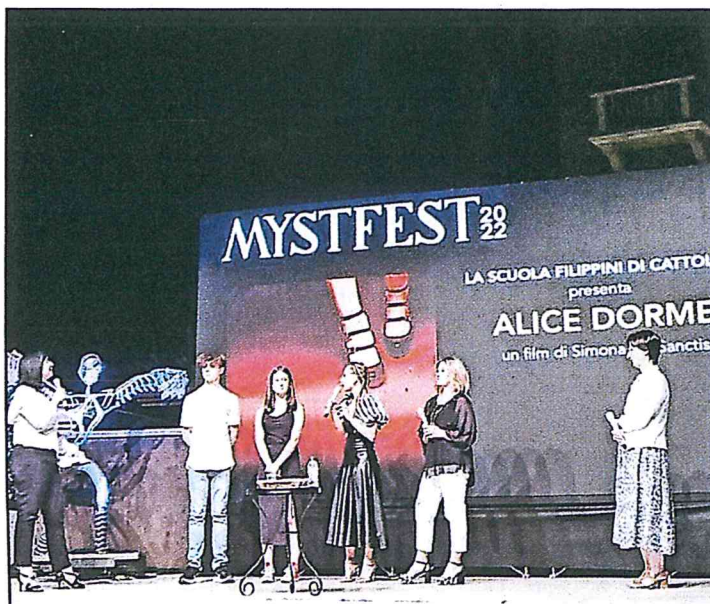
CULTURA

di Simona Donati

- Il Mystfest di Cattolica entra “nelle stanze oscure della preadolescenza”. Lunedì 13 giugno ore 21 in Piazza Primo Maggio proiettato “Alice dorme”.

Cattolica, città di mare e di misteri dedica una particolare attenzione alla scuola accogliendo nella rassegna un film prodotto dai ragazzi di terza della Scuola Secondaria di Primo grado dell'Istituto Comprensivo di Cattolica con la regia di Maria Simona De Sanctis. Il film è il risultato del Progetto Cinema che ha visto coinvolte le classi terze per la durata del secondo quadrimestre con un lavoro preliminare nelle classi e poi sul set. Il lavoro si è concluso con la realizzazione del film “Alice D.O.R.M.E.” Questo importante percorso formativo che si propone da un po' di anni alle classi terze merita tutta una serie di importanti riflessioni.

Gli anni della preadolescenza, segnano una svolta fondamentale ed un'età di passaggio tra l'infanzia e l'adolescenza. Ma sarebbe ingannevole attribuire a quel pre (che attacchiamo alla parola adolescenza), così come all'idea di periodo di passaggio, il significato



di qualcosa di poco definito, di un transito, di ciò che “conduce a” ma non merita troppa attenzione, un ruolo minore rispetto all'età degli anni successivi, dai quindici ai diciotto circa (ma anche oltre i venti in qualche caso...) quelli propri dell'adolescenza piena.

La preadolescenza è un periodo di trasformazioni intense, potenti, repentine, spesso vissute come “ingestibili”. Cambiano i punti di riferimento ed il preadolescente stesso non capisce cosa gli stia succedendo... Spesso prova una confusione generale rispetto a ciò che sente nello stesso tempo. La ricchezza di possibilità di apprendere e di integrare nuove esperienze, fa di questa età una delle più importanti e feconde per l'evoluzione della creatività, della spinta entusiastica a crescere, della ricerca di nuovi orizzonti e di sco-

prire in modo più urgente, ma più turbolento, il proprio “io”. Quali sono allora quelle stanze oscure e misteriose dell'adolescenza? Dove trovano origine? Dai troppi stimoli? Preadolescenti sovraesposti ad un bombardamento di immagini, suoni, novità, velocità eccessiva nella fruizione delle esperienze? Colpa di un uso eccessivo e sregolato dei videogiochi, della televisione, dei telefonini, dei computer? Esempi dal mondo adulto visto in TV o, purtroppo, anche nella realtà, che mostra i suoi lati peggiori nel linguaggio, nell'immagine di sé, nei comportamenti?

Queste sono le riflessioni alla base della scelta della tematica di fondo del progetto. Si sentiva l'urgenza dopo due anni di pandemia e deprivazioni socio-affettive di dar voce a quel lato misterioso ed oscuro del mondo virtuale in cui

sono immersi questi ragazzi.

Così la regista ha pensato di ispirarsi ad “Alice nel paese delle meraviglie” pubblicato nel 1865, ma ancora attualissimo rivisitandone il contesto, rimanendo sempre però nel tema del viaggio di crescita e scoperta. Un tuffo nel mondo virtuale che ci insegna quanto è importante sognare. Un lungo e intenso viaggio nella crescita, nei suoi misteri, ma anche nell'energia che emana con la voglia di andare oltre il quotidiano. Tutti possiamo essere come Alice: persone oggi migliori rispetto a ieri. E nessuno può barricarsi, con i propri difetti, con la retorica e falsa autodifesa “Io sono fatto così e non posso cambiare”.

Alice con la sua insaziabile curiosità, qualità estremamente preziosa, accede ad altri mondi ed esplora nuove avvincenti possibilità. Crescere d'altronde è una trasformazione continua. E il cambiamento fa parte della vita. Sta a noi imparare a gestirlo assecondando gli alti e bassi dell'esistenza. Alice è un'instancabile sognatrice. Il mondo in cui precipita, dove tutto è diverso e l'impossibile diventa possibile, ci ricorda quanto è importante coltivare i sogni a dispetto dell'età. Molti limiti sono infatti solo nella nostra mente. E sebbene non tutti i desideri possano essere esauditi, è bene rincorrerli o perlomeno provare a realizzarli.